Di quei cattolici liberali dell'Ot. ma, circa tre milioni di lire (tocento, dei quali ho fatto discorso lire di allorali. su queste colonne in un precedente | E uno spirito libero del Piemon articolo (1), come pure di quei te, non giansenista ma protetture giansenisti del Settecento che dei di giansenisti, il conte Adalberto primi possono essere considerati Radicati da Passerano, così legain qualche modo i predecessori, va la riforma dogmatica con quel costituisce problema storico inte-la finanziaria: « ... un gran benefiressante e degno di essere consi- cio riceperebbero i suoi popoli derato il quesito: quale fu la loro (della dinastia sabauda) se si pofunzione nello schieramento delle tesse togliere dalla mente loro la

burini, Vincenzo Gioberti e Betti- naro ogni anno si paga a' frati ed no Ricasoli, tutti in vario modo a prett per riscatto delle anime da attaccati alla loro religione catto-lica, convinti che questa debba co-Alla fine del secolo, dopo l'abstituire il fondamento della socie- bandono della politica riformistità civile, ma al tempo stesso ispi- ca da parte dei sovrani, i più tra rati ad un tipo di religiosità total- quei giansenisti si ritrovarono sul mente in contrasto con quella con- fronte della rivoluzione democratroriformistica prevalente nel seno tica e giacobina, confermando in della Chiesa, e perciò animati dal- tal modo il valore progressivo dei la speranza di stabilire un accordo loro atteggiamenti anche strettatra le idealità religiose e quelle ci- mente religiosi. vili, esercitarono un'influenza progressista o conservatrice?

gativa dei neoguelfi.

la crisi del blocco cattolico della minato. Controriforma (blocco religioso. Per i neoguelfi e i cattolici libesmo laico e l'enciclopedismo ateo, nale che secondo essi deve contima anche dentro la Chiesa stessa; nuare a modellare la spiritualità e contribuirono in tal modo assai e la psicologia del popolo, ignoraefficacemente a minarne l'egemo-nia. Difatti col Settecento la civil-tà moderna porta a termine quel del Risorgimento; ma, avversari processo, iniziato con il Rinasci- decisi del curialismo e del tempo mento e la Riforma, per cui il suo centro è spostato da dentro a fuori della cattedra di S. Pietro. Ciò berti), continuano l'opera di fratavviene perchè gli sforzi dei gian-senisti per riformare la religione cattolica sono vani, e si può forse cisione — dai giansenisti nel Setimmaginare che le cose sarebbero tecento. andate diversamente se il loro generoso tentativo di rigenerare il il gesuitismo e il curialismo, i curialisti d'oggi. possano tentarne giansenisti sono costretti a far le-impunemente la falsificazione: la tenere almeno quelle riforme giu-risdizionalistiche che restituiscano alla società civile (e quindi allo progressivo e non reazionario, è Stato) ciò che la società religiosa (cioè la Chicsa cattolica) le ha usurpato durante il dominio della teocrazia medioevale e feudale; e (1) Vedi «l'Unità» del 3 dicemdopo la defezione dei principi si bre u. s.

schierano con i giacobini. con le altre forze progressive del game tra riformismo giansenistico ed esigenze dei nuovi ceti in for- Le « Izvestia » hanno recentemente mazione, i ceti che saranno prota- pubblicato un articolo di Trofim Lisgonisti delle rivoluzioni borghesi, senko. Presidente dell'Accademia delda quella francese alle successive le Scienze agricole dell'URSS, sul in ogni parte d'Europa, compreso ruolo coperto dal pensiero e dall'opeil Risorgimento italiano; la borghesia e quella parte della nobiltà
declassata che si unisce alla nuova
classe in ascesa. Il problema ecoclasse in ascesa. Il problema eco-insegnamenti materialistici di Miciu nomico spunta fuori ad ogni passo. rin sulla grande via dello siancio scrivevano gli Annali ecclesiastici, menti di Miciurin e per aver creato periodico filo-giansenistico di Firenze: « L'estensore del manifesto si vede bene che vive in Curia, dove tutto il sistema ecclesiastico si ciurin hanno elevato il darwinismo fa consistere nel pensare alle en- ad una nuova altezza qualitativa, trate, cosa che ha formato da gran trasformandolo da scienza che spiega tempo, e sempre formerà, il di lei rorigine del mondo organico in scien disonore. Afferma egli che la co-za che offre la possibilità di appor stifuzione na a portare un colpo tare al mondo organico i cambiamen di separazione dal centro dell'unità ti e le trasformazioni volute.

Nello stile di Lenin, apprezzando l'importanza della scienza naturale

Ma quale ne è mai la prepara Non-Ma quale ne è mai la prova? Non materialista, Stalin, con la lungimisi manderanno, è vero, più a Roma ranza del genio, ha appoggiuto Mii 500 e più mila scudi che colana-ciurin ed il suo lavoro no in Dalcria dal primo floritissi-fine dimostrando come le opere del mo Regno di Francia. Ma da quan- compagno Stalin costituiscano una do in qua s'intenderà che si separi fonte inestimabile ed inesauribile per dal centro dell'unità cattolica chi lo sviluppo della biologia teorica di non manda denari a Roma? >. Era biologia agronomica l'opera classica

opinione del purgatorio: concios-Scipione de' Ricci e Pietro Iam- siachè non piccola somma di de-

Nel secolo successivo, attorno al

la metà dell'Ottocento, i neoguelfi Certo, non si può fare un discor- sono, con caratteristiche proprie, so identico per i giansenisti del i primi cattolici liberali del nostro Settecento e per i cattolici liberali Risorgimento. Progressisti o condell'Ottocento: perchè, sebbene il giudizio complessivo e generale tori al tempo stesso, perchè, come possa essere lo stesso, i modi attra-verso i quali i due gruppi presero posizione furono assui diversi; e i secondi, ad ogni modo, si valsero dell'esperienza dei primi così codell'esperienza dei primi, così co- va e d'avanzamento, ma il nuovo me il cattolicesimo liberale vero e Stato nazionale non può essere che proprio si valse dell'esperienza ne- oligarchico, retto dalle minoranze che ne hanno preso l'iniziativa e I giansenisti, nonostante l'arcai- vi sono cointeressate. Nel Risorgismo della loro passione teologica, mento, quindi, rivoluzione e conpossono tuttavia a buon diritto es- servazione sono due aspetti di un ere assunti ad espressione di quel- unico processo storicamente deter-

E' una storia questa che, per cattolicesimo fosse riuscito. Ma in-tanto, nella lotta ingaggiata contro abbastanza nota ormai perchè i civiltà moderna, l'Italia moderna. contro di loro.

PAOLO ROMANO

In ciò i giansenisti collaborano Un articolo di Lissenko Settecento, e visibilissimo è il le-sull'opera creatrice di Stalin

A proposito di un manifesto con-creativo. I biologi progressivi saranno tro la costituzione civile del clero sempre debitori a Lenin ed a Stalin decisa in Francia nel 1789, così per il toro appoggio agli insegna-

L'accademico Lissenko conclude, in il riflesso delle preoccupazioni di di Stalin: « Materialismo dialettico e salvare le economie nazionali dal-materialismo storico » costituisce una le dispersioni ecclesiastico-romane: base teorica generale inesauribile per dallo Stato di Milano, per esempio, una giusta concezione dei fenomeni ogni anno uscivano, avviati a Ro-listologici.



GENE TIERNEY, la bella attrice che abbiamo recentemente ammirato nella « Via del Tabacco », è stata definita dagli ipnotisti americani riuniti a congresso, come «la ragazza che più di tutte essi vorrebbero me simbolo, Kravcenko poteva va- che era: aveva sognato anche il

VIAGGIO RETROSPETTIVO NELLA CRONACA DEL 1949

Colloquio a mezzanolle tra Balzac e Kravcenko

Serata dalla chiromante - Visita inaspettata - La capanna del Polesine

Presidente del Tribunale gli avreb- l'albergo.

cista le sue ragioni, pochi grammi Zeta Marcas, accompagnato da trata a far parte della sua vita. insomma e non i quintali che si Balzac, uscendo dal silenzio del aspettava, proprio come a un uo- vecchio racconto e attraversando mo qualunque il quale non rappre- Parigi deserta, entrò non visto nel- sbarratt i suoi visitatori senta altro che se stesso. Krav-la stanza di Kravcenko. Si sedettecenko se ne mostrò soddisfatto, ma ro al capezzale, ma non lo sveglia- tutt'altro — prese a dire Zeta Maril braccio destro di Truman, e non va ne biancheria, ne abiti, ne scarl'avvocato di un avventuriero. Co- pe. Non si faceva migliore di quel

| sul suo nome: come uomo, sia pu- non poteva riconoscersi, così, come oltraipe - dove già fu premiato al-Le cronache del febbraio non lo re offeso, proprio no. Gradasso e il vero Marcas. Viveva nel respiro cumi anni or sono per il suo bel dissero, ma una sera il signor petulante, quell'elettore della li- dell'ambizione, sognava di vendi- film sulla resistenza antinazista dei Kravcenko, accompagnato dall'av- bertà quasi gli dava sui nervi. Per- carsi e intanto si rimproverava du- ferrovieri francesi, « La Bataille du vecato Izard, si recò in tutta se- deva ogni giorno di più il senso ramente, lui sterso, di lasciarsi an- Rail », e per la migliore interpretagretezza da una chiromante del della misura al punto di credere dare a un sentimento cost baiso, zione femminile, tributato alla no-Quartiere Latino. Era una sera d'aver scritto veramente il libro Sopra ogni cosa il vero uomo po- stra Isa Miranda. Riconoscimenti nebbiosa e chiara; più che una se- che gli aveva dato fortuna, e non litico deve essere indifferente alle questi più che bastevoli per far prera un crepuscolo. « Sarai sempre e il brogliaccio d'appunti imbroglia- passioni volgari. Come lo scienzia- scegliere « Le mura di Malapaga » soltanto te stesso», sentenziò per ti che erano serviti al vero autore, to, egli deve appassionarsi unica- come film inaugurale di un nuovo congedo la Sibilla, dopo aver pre- Quasi senza parlare, l'avvocato mente a ciò che tocca la sua scien- cinema-teatro di Roma, il Sistina, detto all'uomo del giorno che il Izard riaccompagnò Kravcenko al- za. L'indifferenza di Marcas in fat- che con la sua capienza — duemila to di sentimento destava la nostra posti complessivamente — interrombe pesato con la bilancia del farma- Verso la mezzanotte, il signor meraviglia: la donna non era en- pe la tradizione delle sale per qual-Kravcenko s'era levato a sedere

- Lei non è un uomo di genio, l'avvocato Inard, più sottile di lui, reno, aspettarono che lui stesso cas -. Comunque, nella misura che italo-francese, con una netta prevadivenne pallido ed esangue. Dopo aprisse gli occhi. — Vede, signor è intelligente, cerca di sfruttare la lenza di contributo italiano per la tutto lui era o credeva d'essere il Kravcenko — disse allora Balzac — sua ambizione e i suoi intright. Lei parte organizzativa e di apporto franmissionario dell'Occidente e ron questo che le presento è il signor si fa migliore di quel che è e pegsoltanto il patrocinatore di un que- Zeta Marcas. Guadagnava quanto giore di quel che non potrà mai relante, un accusatore di Stalin, gli bastava per vivere, ma non aveessere. Sogna il lusso e invece, to da Jean Aurenche e Pierre Bost scusi il bisticcio, accetta d'esser ha il sapore di una rievocazione dei giocato in borsa da chi ha interesse climi psicologici e perfino formati ad alzare le sue azioni. Non sogna delle più note opere del caposcuola lere i milioni di dollari purtati lusso sognando il potere, perciò di vendicarsi, ma d'essere vendica- Marcel Carnè anzitutto, e poi degii to. Si vergogna di lasciarsi spesso Allégret e persino dei Decoin, cioà andare a sentimenti così alti che di quegli artigiani dei film che con quasi le danno le vertigini. Lei maggiore o minore abilità hanno uvuol essere passivo, ha scelto que- calcato lo stile dei pochi maestri. sta libertà d'essere sempre accom- consolidando la faina del film franpagnato per mano. Come ogni uo- cese del decennio '30-'40. Un tale non è toccato in vita di poterne condo la maniera tipica dei migliori me, è difficile essere ambizioso, è cizzato, se non vivificato, con ampi persino difficile prestarsi con qual-che iniziativa personale al successo tro ambienti reali, che, nel caso, sono piacenza orgogliosa della propria menti. fin di vita, come dissi io "E' trop- la sua ben nota maschera e quella

> non serve. Fcco; è soltanto un morto e per vivere ha bisogno che cente attualizzato. Pierre è le tueur, qualcuno gridi il suo nome. Ora, e l'uccisore per definizione, la cui fine per qualche mese ancora, lo gride- sarà drammatica con la stessa ineranno tanto ferte da non farla dornire. Ma dopo, dopo? Zeta Marcas e Balzac s'alzarono olto di Kravcenko, prima di scemguente non parlarono di questo :n- del film. Braccato dalla polizia, l'ierontro. Solianio l'arguio presidennella tradizione di Francia, stilan-

con la profezia della Sibilla del Quartiere Latino Mese di violette e della prima rimavera, quest'inverno de' '49 ion scioglie il suo gelo, laggiù, in zi di vapore: Antonio Siviero, ustito con la modi polenta, dovranno morire brucone ove dormivano. Avevano fredanni, destandosi, non trovò di meglio che accendere un po' di paglia. nistrativi; tutto ciò toglierà gli I abitanti della Dobrugia dalla videro il fumo azzurro che usciva mo due vite si sono esaurite. Mar'a promessa della cena. La morte li regime borghese-latifondista nel aveva già portati via, quindici an- zione di distacco completo dall'est-

ni fra tutti, un fardello così leggero. Truman aveva detto anos alla parela di pace di Stalin e, ancora più autorizzata da questo riffubio-Mar Nero è divenuta una to, la nostra Polizia sparà sui disoccupati di Ancona, disoccupati come il babbo dei quattro innocenti morti. Ma gli ambasciatori del mon- gli stati d'animo dei personaggi agli do non vennero alla capanna del Polesine, andarono invece del Pa-lverso le inquadrature un'immediapa a condolersi ner la condanna di terra da cronista, derivatagli evidenun traditore. Dissero che la Chiesa temente dalla sua eccellente espeera stata offesa, perche il popolo rienza di realizzatore di documenungherese, difendendosi finalmente. costituisce soprattutto un esempio trafficante: e nessuno gridò che la le novità formali, anche le migliori, vita era stata offesa con quei quat- per dare realtà di vita a problemi tro bambini lasciati morire nel e situazioni già imbagagliate entro fueco e con un padre che sconterà moduli di maniera o corrispondenti casa a chiedere l'elemos pa per i quelle che si vogliono presentare.

propri figli, trovando al ritorno che bia, come la farina gialla che gli sonaggio seducente per affron'aie ta ai vescovi e ai principi, non mo- tamente allo spettatore fino alla ri-Prossimamente | sgrazia i bambini dei braccianti. sto susseguirsi di emozioni e accumuin appendice tria correranno, correranno sino a una compiuta prova del suo valore

Le prime a Roma

SUGLI SCHERMI

Le mura di Malapaga

di Malapaga » vi ebbe ben due fra i premi maggiori: per la miglior regia, conferito a René Clement, un « cocco » di quella mostra — maliguano che centinaio appena di spettatori. sul letto e fissava con gli occhi tutt'altro che atte a soddisfare le esigenze di un largo pubblico «Inmura di Malapaga » è stato prodo'to sulla base di una collaborazione

scoprire un'altra simile. Creda a film italiani del dopoguerra, viva-

Qui giunge un clandestino franria. Occorre poter sempre dire, in cese, Plerre, cui Jean Gabin presta po tardi ... A lei, invece, il tempo andatura alla Za la Mort che la mimimica di Totò ha proprio di reluttabilità del fato nella tragedia greca e del lieto fine nelle pellicole americane, con la sola modificazione n piedi e tirarono il lenzuolo sul rispetto alle precedenti incarnazioni di Gabin, che stavolta il suo personaggio ha ucciso prima dell'inizio e del Tribunale ne trovò traccia pografia parigina resa celebre dal romanzi gialli o neri di Simenon, tra do la sua sentenza e convenendo un bistrò del porto dove come variante, in luogo della nebbia c'è appena un po di foschia e una linea ferrovia su cui rotolano locomotive con i baffi bianchi degli spruz-

L'incontro e la passione di Pierre a Marta, donna già matura che vive o dal giorno alla notte I quattro con la sua bimba minacciata da un ambini dell'operato disoccupato ex-marito brutale e vigliacco sono così posti sotto il segno di un'irre iglie a cercare in elemosina un po' lizzabile aperanza di libertà e dell'inevitabile tragedia che si approsciati e assissiati dal fuoco del sac- sima: i due possono trascorrere appena poche ore insieme per le strado, e il più grandicello, di sette de della città e sugli scogli presso la riva, ed è anche meno di un idilgenitori da lontano, al ritorno, si chiudono intorno ai polsi dell'uolalla stamberga, quasi come una sarà ormai una donna vecchia. Pierstenza passata è racchiuso forse il maggior pregio del film e il maggior

merito del regista. Quanti ricordano di René Clement «I maledetti», projettato recenteranno ne «Le mura di Malapaga» ambienti e di far trascorrere attrane aveva arrestato i traffici e il di come non bastino e non valgano il rimorso d'essersi allontanato da ad ambienti e psicologie diverse da Il maggior merito di Isa Miranda propri figli, trovando al ritorno cne tutto il mondo s'era fatto di sab-rinunciato ai facili effetti di un perscivolava dalle mani. Certamente finalmente una figura complessa, sulla pianura d'Ungheria, strappa- scavata în profondită, acoperta jenriranno mai più di fame e di di- velazione dell'episodio finale. In que-All'orizzonte di quella libera pa- larri di sentimenti Isa Miranda da toccare il cielo anche per i nostri e c'è da augurarsi che la Marta de piccoli figli morti che non lo vedo- un personaggio isolato nella carriera

REALIZZAZIONI DELLA REPUBBLICA POPOLARE ROMENA

canale Danubio-Mar Tero moche și lascia vivere, è mole schema, în cul sembra quasi ad ogid episodio di ritrovare le limagini già annassiona unicamente al caso e alle donne che ne sono l'immente al caso e alle donne che ne sono l'immente da un operatore come alle donne che ne sono l'immente da un operatore come più propizia. E' l'altra faccia della mia medaglia. Al signor de Pelve. politico, ideologico), che si manifesta non soltanto fuori della Chiesa e contro di essa con l'illuminismo laico e l'enciclopedismo ateo, ma anche dentro la Chiesa stessa. Per i neoguelfi e i cattolici liberali, questa duplice funzione è partali, questa duplice funzione è partali, questa duplice funzione è particolarmente chiara ed evidente: difensori della religione tradizionale che secondo essi deve continuale chiesa stessa.

L'economia del Paese rivoluzionata - Un ardito piano costruttivo sconvolge la steppa - Sorgono due nuove città, un grande porto e le paludi scompaiono

Nello scorso mese di maggio i giornali romeni pubblicavano in prima pagina la risoluzione dell'Ufficio Politico del Partito Operaio Romeno e del Consiglio dei Ministri riguardante la costruzione del canale Danubio-Mar Nero. Il testo della risoluzione diceva:

« E' stato deciso di procedere ai lavori preliminari della costruzione del canale Danubio-Mar Nero, che avranno inizio nella seconda metà del 1949. Questo canale di grandi proporzioni fa parte dell'opera di costruzione del socialismo in Ro-

Qualche giorno dopo la pubblicazione della risoluzione, si dava inizio nella 20na sudorientale del paese, là dove si stende la steppa arida della Dobrugia — la più arretrata provincia romena, dal punto di vista economico, intellettuale e sanitario — ai lavori di escavazione del grande canale Danu-

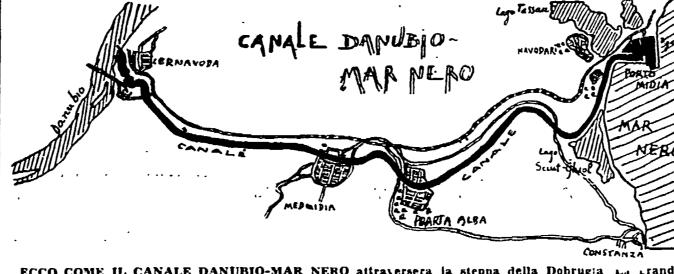
bio-Mar Nero. Questo canale, lungo 70 km. partirà da Cernavoda, passerà nei dintorni della cittadina di Medgidia e poi, tracciando una curva verso nord, unirà le acque del Danubio a quelle del

Mar Nero. L'importanza economica di questo lavoro è di enorme portata, poichè il canale trasformerà la steppa arida e improduttiva della Dobrugia, disseminata di paludi insalubri, in una florida regione industriale,

con una agricoltura avanzata e produttiva. La mancanza dei mezzi di comunicazione, che rispecchia lo stato primitivo dell'economia dobrugiana, sard eliminata attraverso la realizzazione di questa grandiosa opera e attraverso la creazione di una fitta rete ferroviaria e stradale, che costeagerà il percorso del canale.

· Il canale Danubio-Mar Nero ridurrà di ben 380 km. la distanza tra il Danubio e il Mar Nero, ciò che porterà immediatamente ad un ribasso del prez-20 dei trasporti. Contemporaneamente le navi marittime di grande tonnellaggio potranno penetrare nel cuore del paese fino a raggiungere le regioni industriali, ciò che determinerà un sensibile ribasso del costo delle merci importate e una

cata. la coppa d'oro è stata smos-j



ECCO COME IL CANALE DANUBIO-MAR NERO attraversera la steppa della Dobrugia La brande opera, intrapresa dal Governo della Repubblica Popolare Romena a soli due anni dalla sua costituzione, significherà una svolta decisiva nell'economia del Paese, contribuendo allo snellimento dei traffici e creando intorno a sè le premesse di un potente impulso commerciale, industriale ed agricolo.

esportazione.

I cantieri del canale Danubio-Mar Nero occupano una superficie enorme. Da Cernavoda al capo Midia, lungo il tragitto del cancle, sorgono ferrovie e strade. Estesissime regioni vengono elettrificate, si edificano città e porti nuovi. L'aspetto della Dobrugia cambia giorno per

In mezzo alla steppa dobrugiana, dove attualmente sorgono due villaggi, sorgeranno due città: Poarta Alba e Navodari, sulle rive del lago Tassau.

All'estremità del canale, tra due enormi dighe di pietra, distanti tra di loro oltre 3 km., sorgerà il porto di Midia, il più grande scalo marittimo della

Repubblica Popolare Romena. Diecine di migliala di lavoratori di tutte le parti del paese hanno risposto all'appello del Partito Operaio Romeno e sono venuti a prestare la loro opera nei cantieri del canale. In numerosi settori di questa gigantesca costruzione il lavoro è completamente meccanizzato. Grazie alle macchine e all'attrezzatura importata dall'URSS, il ritmo dei lavori si fa sempre più rapido. I primi edifici di pietra delle nuove città di Navodari e Poarta Alba sono già pronti. Ed ogni giorno di più s'innalzano le dighe del porto di Midia, mentre a Cernavoda

dotti romeni destinati alla | prestano il grande letto del ca- 1 nale. Oltre al macchinario sovietico, nei cantieri del canale vengono impiegati anche i metodi di lavoro sovietici, che trovano una sempre più ampia applicazione nel quadro dello spirito socialista che anima tutto il Paese. I lavoratori del canale Danu-

bio-Mar Nero godono di una vita sana ed igienica. Essi hanno a loro disposizione mense, sale di lettura, dispensari, circoli e campi sportivi. Il livello culturale degli operai si accresce continuamente, parimenti al loro tenore di vita. Il settimanale pubblicato dai lavoratori dei cantieri riflette nelle sue pagine le preoccupazioni, le realizzazioni e l'intensa vita intellettuale e sportiva di tutti coloro che contribuiscono alla grandiosa impresa. Là dove fra poco sorgeranno le nuove città della Repubblica Popolare Romena, i lavoratori costruiscono non soltanto palazzi e viali, ma anche una nuova arte e una nuova cultura, appartenenti al

La realizzazione del canale Danubio-Mar Nero segna l'ingresso della Dobrugia in una nuova epoca storica.

La coltura di cortine protettrici di boschi, l'irrigazione degli estesi terreni di coltivazione, il prosciugamento delle paludi, veri focolai di malaria, migliore valorizzazione dei pro- le a Medgidia le escavatrici ap- l'elettrificazione dei villaggi, la

I TRE

costruzione di nuove città indu-

striali, di porti e centri ammi-

miseria e dalle tristi condizioni

in cui erano stati mantenuti dal

passato, offrendo loro la possi-

bilità di crearsi una nuova esi-

stenza, più felice e più civile:

questione fondamentale per

tutto il popolo lavoratore della

Repubblica Popolare Romena,

consapevole del fatto che l'at-

tuazione di questa gigantesca

opera di civiltà costituisce un

essenziale contributo all'edifica-

zione del socialismo in Romania.

la costruzione del canale Danu-

sull' UNITA

di A. DUMAS

ALFONSO GATTO

Appendice dell'UNITA Par Borgia

> GRANDE ROMANZO di MICHELE ZEVACO

Era infatti il Papa che, rien-¡d'animo in cui lo voleva, cioè foltrando, aveva trovato nella sua le di spavento e incapace di ragionare stanza la Maga. Lo spavento del vecchio fu tale

gettare un grido. Che cosa vieni a fare qui?, balbettò poco dopo. - Vengo a salvarvi, padrone

- rispose Rosa. - Salvarmi? - esclamò i Papa - Ma innanzi tutto, come sei qui? Perchè non hai chiesto bitarne. Ah canaglia, egli ha avdi vedermi in giardino?

— Perchè sarebbe stato dare l'avviso all'assassino. - All'assassino? E' dunque in

- Chi l'ha aperto? ...

- L'abate Angelo.

- Egli ha avvelenato la coppa d'oro nella speranza che voi ve e servireste questa sera o do-Il Papa tremava, pallido. — Infatti — disse — io mi ser-vo indifferentemente dell'una o

— La coppa d'oro è avvelenata - riprese la Maga - Colui che herrà nella coppa d'oro è un D'un tratto il Papa prese i braccio della vecchia.

livido.

- Sei tu ben sicura? - disse -. Sei ben sicura che non ha avvelenato il vino o le due coppe? Senza indugiare, prese il vecche non ebbe neppure la forza di chio Borgia per la mano e lo Hai ben veduto?... condusse innanzi al piccolo mo-La Maga sorrise. Essa prese l bile che rinchiudeva le duel coppa d'argento; prese una delle

bottiglie di vino, riempi per due - Aperto? - esclamò il Papa. l'erzi la coppa e la bevve lentamente, fino all'ultima goccia. - Vedete, padrone - disse la Maga con lo stesso serriso: - i - Lui? Non avrej dovuto duvino non è avvelenato: l'abate velenato il mio vino, non è vero?... Angelo ha avvelenato la coppa Il vecchio Borgia ghignò:

La Maga scosse la testa. - Guardate le compe. padrone. - Guardate le coppe, nadrone. - Vedrai - gridò nel suo sone. - Hanno toccato la coppe ghigno -. Vedrai, nasconditi là, questo castello? — sece il Papa d'oro — esclamò il vecchio Bor- e osserva b. ne. Vedrai la farsa eon un grico di terrore.

gia tremando — Ecco qui... la che giuochero a quel buon picco-La Maga lo vide nello stato coppa d'argento non è stata toc- lo Angelo...

Rosa Vannozzo si diresse verso gelo la coppa d'oro e prese la sa. Ora comprendo, perchè egli il nascondiglio mentre il Papa fa- coppa d'argento. era così pallido. Mi ha lasciato un ceva introdurre Angelo. quarto d'ora, poi è tornato... Era Alessandro VI versò il vino nel- - Grazia... - rantolò il prete le due coppe e spinse verso An-Icadendo in ginocchi.

- Bevi - disse Borgia.



Il vecchio Borgia ghiano: «Bevl pergendegli la coppa - e muori avvelenciol...».

— Ah, tu diventi folle?... — Morire? Chi parla di morire? tu, Borgia, hai bevuto nella cop- pa salirono, discendendo poi Si muore forse per bere un po' pa d'argento, nella coppa avvele- dall'altra parte sul giardino. Po-Il vecchio Borgia levò in alto Un doppio urlo risuonò sinistro, castello dove Giacomo li atten-

la sua coppa, come in un gesto spaventevole. L'urlo di gioia dedi benedizione o di spaventevole lirante dell'abate che si precipitò Giacomo levò gli occhi. Un luironia. Poi, lentamente, a goccia su la porta, l'aprì e fuggi; l'urlo me brillava debolmente ad una di disperazione, di rabbia e di finestra. Il vecchio levò il brazione vino, vuotò la coppa d'argento.

— Bevi ora — disse con voce che risuonò formidabilmente alle di Alessandro VI.

— Come arrivarci? orecchie del prete - bevi, ti dico. In quello stesso momento, im-Angelo prese la coppa d'oro e provvisi scoppietti si fecero sen-Poi prese la mano dell'abate. vecchio Borgia - muori, e sof- era in preda al fuoco fri nella tua agonia le abomi-

nevoli enfferenze che riserbavi Non aveva finito di ghignare queste parole che una voce risuo- cappa aveva strappato Ragastens chio. — Il mostruoso padre di nò, glaciale. - Quel giovane non alla sua dolorosa fantasticheria. questi mostri è lassù. L'ora terri-

un ruggito balzò su essa

- Dico, rispose Rosa con una risuono sordamente dietro di essi. ivoce tonante, dico che quel prete Spadacappa si volse. Una corda

- Sono troppo giovane per drigo, che morirai. Dico che la Castello. Senza perdere tempo, coppa d'oro è inoffensiva e che prima Ragastens, poi Spadacap-

STATUA VIVENTE SU STATUA DI BRONZO

Dopo le nove di sera, Spada-Il cavaliere prese, senza affret- bile è suonata. Che il fuoco di-Il Papa, si voltò come se avesse tarsi, il cammino del castello. Il strugga la famiglia intera, poichè sentito passare su la sua schiena tentativo era insensato: lo sape- e il fuoco che si riserva ai dansoffio ghiacciato della morte va. Impiegò un'ora a superare la nati. - Così dicendo accese una Vide Rosa Vannozzo che, beffar- distanza che separava il castello torcia ed appiccò il fuoco alle fada. spettrale, lo guardava. Stette dal poggio dei pescatori. Arrivati scine. un istante perplesso, colpito da alla roccia, ai piedi dell'alta mu-

detto di trovarsi, si fermò. - Che dici tu, strega d'inferno? In quel momento un rumore

[non morrà. Dico che sei tu, Ro-[pendeva dall'alto sul muro del co deno si trovarono ai pjedi del l deva.

-- Come arrivarci? Giacomo allora spiegò il piachiudendo gli occhi, la vuotò. Il tire, clamori lontani e un acre no cui già aveva pensato e si Papa ebbe uno scoppio di risa, fumo invase la camera Poco do- allontano. Si diresse pel corripo grosse flamme si levarono doio che aveva indicato. Verso - Ebbene, Angelo - disse il nella notte. Il castello di Lucrezia la metà del corridoio apri una porta. Questa dava in una vasta sala bassa che era ingombra di

fascine secche. - Lucrezia e Cesare sono chiusi lassù — mormorò allora il vec-

Intanto Ragastens e Spadaune stupore indicibile Poi, cor raglia, dove Giacomo gli aveva cappa si accingevano a salire verso la finestra scalando una enorme statua posta ai picdi del castello . . .

் கூடு

(Continue)